

I Hector de Saint-Denys Garneau

Piccola fine del mondo

Ohi Ohi
Gli uccelli
morti

Gli uccelli
le colombe
le nostre mani

Cosa hanno avuto
da apparirci estranee

Le abbiamo viste altre volte
incontrarsi in pieno giorno
dondolare nel cielo
sfiorarsi con piacere e conoscersi
in una tale dolcezza

Che cosa hanno adesso
quattro mani senza più un canto
stanno qui morte abbandonate

Ho assaggiato la fine del mondo
e il tuo viso sembrava morire
davanti al silenzio di quattro colombe
davanti alla morte di questa quattro mani

Cadute
in fila fianco a fianco

E si domanda
A questo dolore
quale morte segreta
quale lavoro segreto della morte
Per quale strada intima nella nostra ombra
dove i nostri sguardi non vogliono scendere

La morte
ha mangiato la vita agli uccelli
ha tolto il canto e rotto il volo
a quattro colombe
infilata sotto i nostri occhi
così che ora sono senza palpito
e senza più raggi nell'anima

Latsowski

Questa poesia mi ha colpito profondamente perché parla della fragilità della vita in modo delicato e intenso. le immagini delle rondini e il loro volo spezzato. questa poesia fa riflettere parecchio l'ho scelta anche per questo, mi piaceva come l'autore riesce a enfatizzare bene il significato della vita e di come è facile romperla

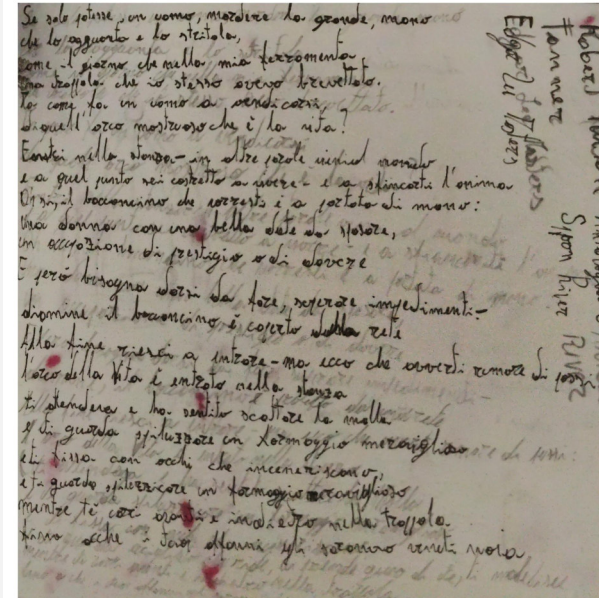


Ho scelto questo libro perché al suo centro c'è la morte
il che mi fa ricordare il detto "memento mori"

(concetto base del mio videogioco preferito "*Persona 3*")

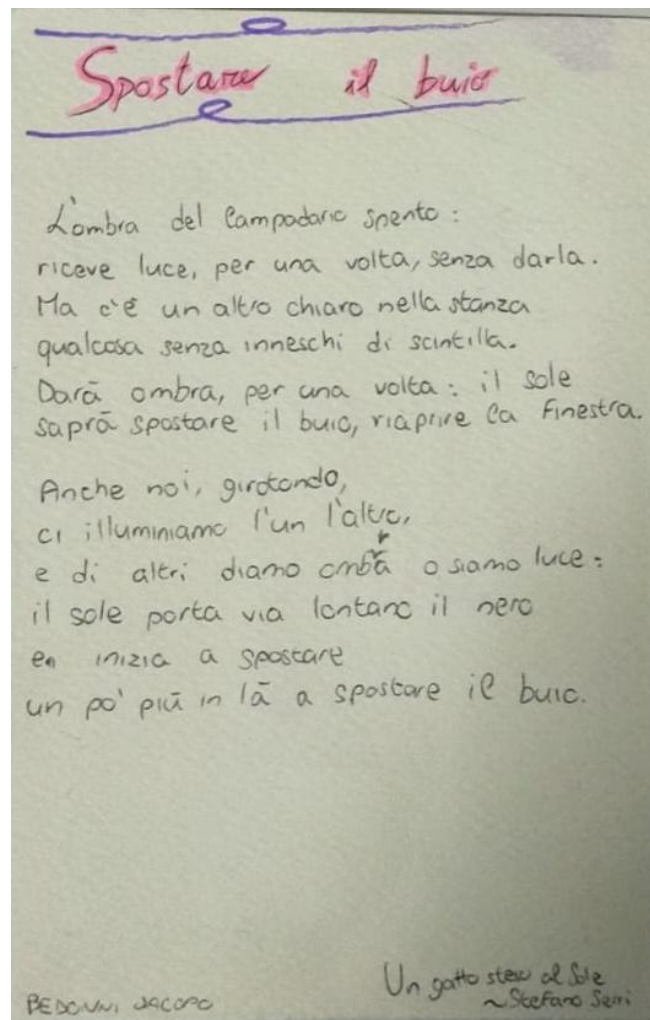
L'Antologia di Spoon River Parla di morte con una serietà disinvoltata il che è divertentissimo.

Ho scelto questa poesia perché mi rivedo in parte nel personaggio.



Un gatto steso al sole

Ho scelto questo libro per curiosità.
Mi incuriosiva il titolo “**Un gatto steso al sole**”, pensando molto ai molti significati di questa frase. Ho scelto come poesia “**Spostare il buio**” e ho capito come attraverso il sole o la luce, l’ombra o il buio viene spostato. L’ho interpretato come un invito a spostare le emozioni negative e trovare sempre un margine di positività anche nei momenti più bui.





Ho scelto il libro “Vuoto d’amore” perché è il primo libro che conteneva una poesia che mi piacesse e che mi rappresentasse fino in fondo anche perché in questo libro solo questa mi piaceva nonostante io abbia letto anche tutte le altre ma non le altre non le sentivo mie come quella. Fin da subito ero già decisa a sceglierla ma ho letto lo stesso anche le restanti ma alla fine ho seguito il mio cuore e il mio istinto e sono andata sulla prima scelta.



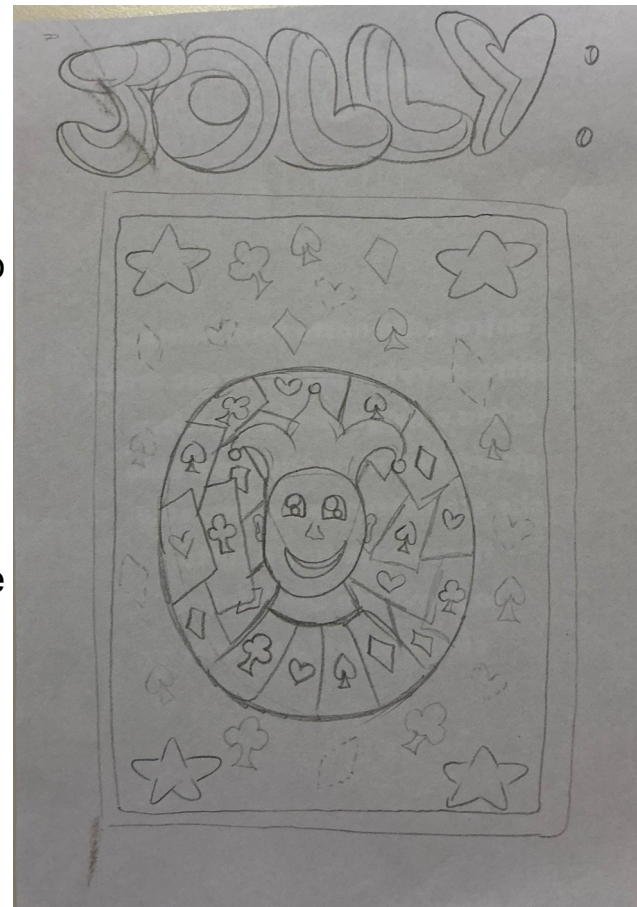
Ho scelto “Il volume del canto” come poesia perché è l’unica che mi rappresentasse veramente fino in fondo. Questa poesia parla del canto, dice che il canto la affascina e che lei vorrebbe invadere la terra con i suoi canti. Lei semina parole e spera che qualcuno si alzi ad ascoltarla perché il canto c’è l’aveva del cuore chiuso. Mi rispecchio molto in questa poesia perché mi piace cantare e vorrei far capire alla gente quello che provo e che ho tutto chiuso/incatenato nel mio cuore e che ho paura ad esprimere anche le mie emozioni e il canto ad esprimermi.

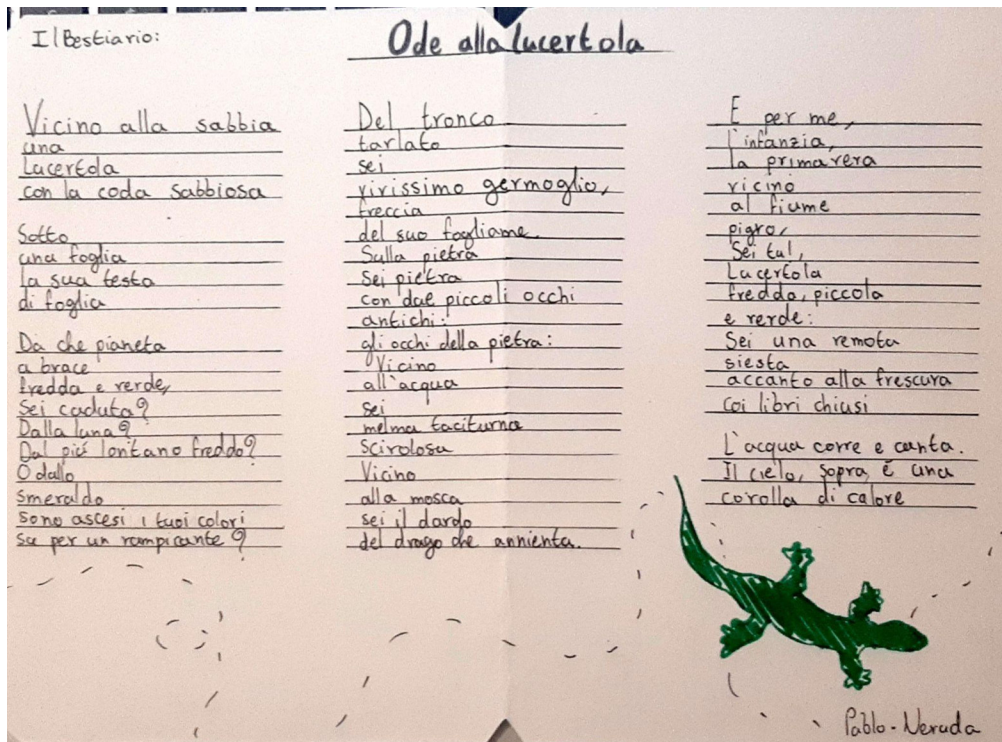
ENTRO NELLA NOTTE

**entro nella notte finalmente,
ci entro davvero per la strada dritta,
dritta e lunga, porta a rubiera.
girerò fino al nocciolo del buio
che sta battendo l'ultimo sole.
finalmente fino a tutto,
la provincia che ti lascia
senza bussola serena.**

Ho scelto il libro notti provincia di Giorgio Casali perché mi ispirava molto il titolo e in seguito andando ad approfondire leggendo le varie poesie mi sono trovata a non volerlo lasciare più e perciò ho scelto questo libro.

Dopo aver approfondito alcune poesie appartenenti al libro una mi ha colpito di più: "Entro nella notte". Ho scelto questa poesia perché mi piace molto il suono delle parole e il loro significato infatti parla della notte e di andare metaforicamente incontro alla notte e questo mi è piaciuto tanto. Mi sono anche molto divertita a fare le grafiche e i disegni per realizzare la "cartolina" con sopra la poesia





Io ho voluto scegliere il libro “Il bestiario” di Pablo Neruda perché è un libro che parla di bestie, o comunque creature strane. Leggere delle poesie su di loro mi incuriosiva, ogni poesia era una descrizione, un’ode ad una bestia. Un’altra cosa che mi spinse a prendere questo libro fu la copertina e le immagini del libro, erano immagini di bestie strambe, cupe e molto inquietanti.



Non ho davvero una motivazione per cui ho scelto questa poesia perché alla fine erano tutte solo Odi a diverse bestie. Io ho scelto l’Ode alla Lucertola perché la poesia mi aveva intrigato e l’ho trovata molto semplice.

Fratelli

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante

Involontaria rivolta

dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

Giuseppe
Ungaretti

Ho scelto la poesia "Fratelli" di Giuseppe Ungaretti, perché mi ha sempre affascinato, la semplicità delle parole. La semplicità delle parole utilizzate nasconde un significato profondo: di debolezza, incertezza, paura e precarietà.

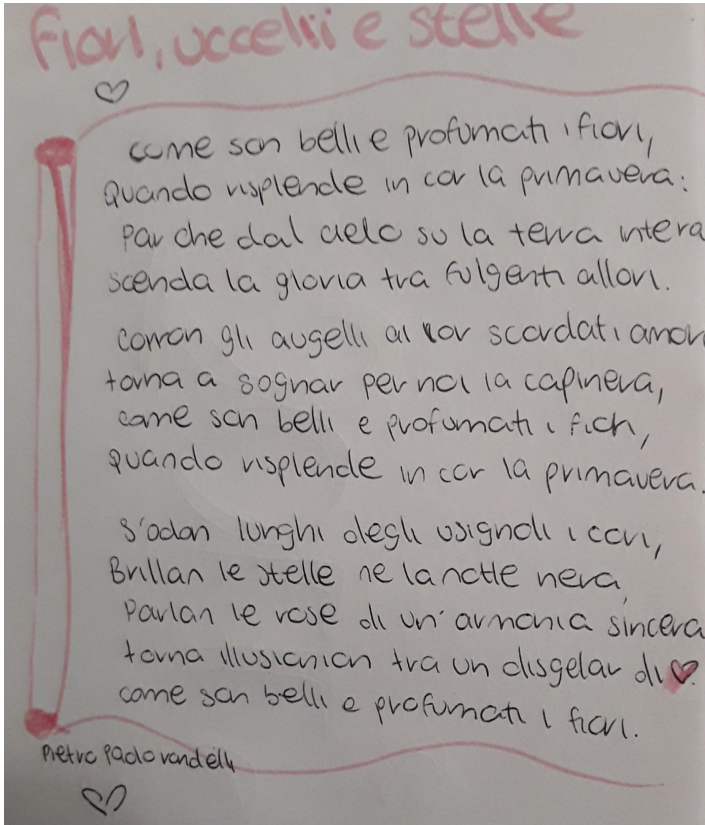
Questo stile di scrittura minimalista, il periodo storico e le condizioni in cui è stato scritto e il sentimento che vi è messo dentro mi piace molto, per questo motivo l'ho scelto.

LO SPECCHIO

*Mi circonda
e non da scampo
L'anima mia
vestita di nero
si erge
come muro
tra me
e lo specchio*

Ho scelto questo libro di nome “**Mentre rammendi ascolta il lievito**” perchè mi ispirava la copertina, infatti sopra c'è raffigurata un'ala di farfalla che mi ha dato sensazione di libertà. La scrittrice è Giovanna Gentilini, non la conoscevo ma una delle sue poesie mi ha colpita molto, quella intitolata “**Lo Specchio**” Questa poesia mi ha colpita molto perché lo specchio per me ha un significato, è un oggetto che ci permette di vedere il nostro aspetto, quanto possiamo essere belli su questo mondo e ci porta a spronarci.

| Vanessa 2E



Fiori, uccelli e stelle di Pietro Paolo Rondelli.
Ho scelto questa poesia perchè è molto
semplice da capire ma, allo stesso tempo, è
l'unica che ha attirato la mia attenzione.
Questa poesia l'ho scelta anche perché parla
della natura e a me piace molto.

LA DISCESA

IL SINGHIOZZO DELL'UCCELLO SI RIPETE NEL
VENTO

CHE SCUOTE LA GABBIA MA NON LO LIBERA
COSÌ L'ANIMA IN UNA NOTTE DI LUNA

TREMA AI BORDI DELL'ABISSO

ED È PIANTO DI LUNA E DI STELLE

FURIOSO NITORE CHE TRASCINA I PORTI

VERSO I CIELI PIÙ BASSI

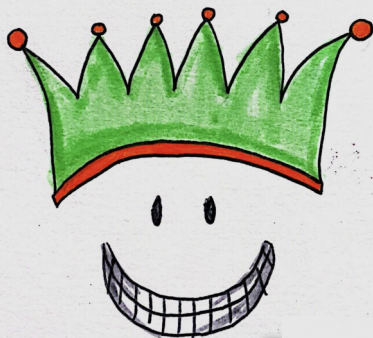
E NOI CI STRINGIAMO NEI NOSTRI
INDUMENTI CALDI

E CON LA TESTA CHIUSA TRA LE
SPALLE SCENDIAMO

~ DONATELLA BISUTTI ~

Colui che viene

Ho scelto questa poesia perché trasmette un messaggio molto bello che a differenza delle altre poesie mi ha colpito molto. Inoltre la poesia che ho scelto parla anche di tematiche abbastanza attuali che mi sono piaciute. Il libro l'ho scelto perché presenta principalmente poesie brevi ma con un significato molto importante che quindi ti invogliano anche a leggerle



PERCHÉ HO SCELTO QUESTA POESIA?

Questo libro mi ha ispirato fin da subito, soprattutto il titolo "Quello dei viaggi, mi piace molto viaggiare e ho subito pensato che mi potesse piacere.

All'interno del libro ho voluto scegliere questa poesia perché mi piace viaggiare soprattutto in compagnia

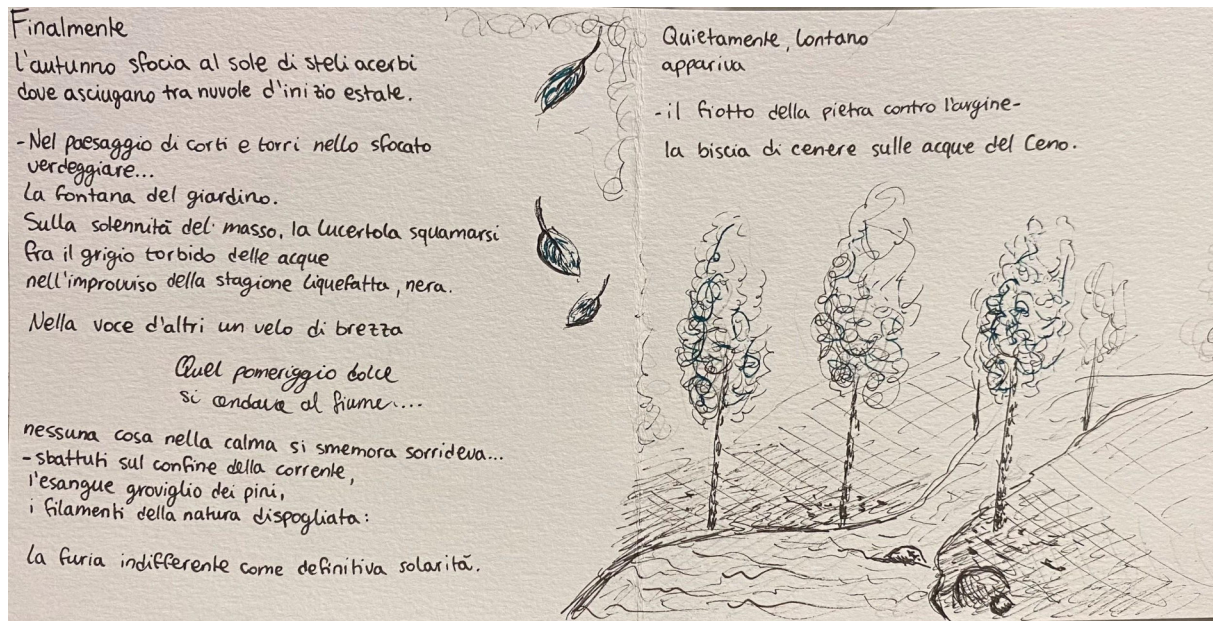
- "Quello dei viaggi", Jean Robaey

stavamo sempre insieme con me lei
era di fronte la sua esperienza
ha fatto tutt'un altro viaggio

~Jean Robaey
"...QUELLO DEI
VIAGGI..."

BB

VERSO IL FIUME - Andrea Gibellini



Non conoscendo l'autore del testo, per sceglierlo mi sono affidata alle illustrazioni che colpendomi mi hanno portato a leggerlo. Tutte le poesie contenute nel libro raccontano di una piccola cittadina ma solo una mi è piaciuta particolarmente tanto da rileggerla più volte per cercare di capirne sempre meglio il senso: la poesia scelta descrive il paesaggio nei pressi del fiume Ceno durante un cambio stagionale; leggendo sono riuscita a provare le sensazioni che l'autore voleva comunicare e ad immaginarmi il paesaggio per questo ho deciso di leggerla alla classe, sperando abbiano provato le mie stesse sensazioni che sono di **nostalgia e tranquillità.**

"Le 3 parole più strane"

Quando pronuncio la parola futuro,
la prima sillaba già va nel passato.
Quando pronuncio la parola silenzio,
lo distruggo.
Quando pronuncio la parola niente,
creo qualche cosa che non entra in alcun nulla.

Wistawa Szymborska

"Le 3 parole più strane" Wistawa Szymborska

Ho scelto di leggere la "Raccolta di Poesie" di Wistawa Szymborska perchè è un'autrice che ha acceso la mia curiosità, dal momento che ho letto alcune sue poesie che mi hanno appassionata, ad esempio "La gioia di scrivere".

All'interno del libro ho scelto di trascrivere la poesia "Le 3 parole più strane" perchè nonostante sia semplice (solo 6 righe di testo) esprime concetti interessanti, apparentemente ovvi, ma che a ben pensare racchiudono una riflessione: i termini non sono scelti a caso, ma sono ponderati.

Ad esempio nelle prime due righe di testo la parola "futuro", a prima vista solo una parola che indica il corso del tempo, se divisa in sillabe denota effettivamente, come riportato dalla scrittrice, che *"la prima sillaba già va nel passato"*, sotto forma di verbo "fu".



‘Solo’

Ho scelto la poesia ‘Solo’ ,da una raccolta di Poe trovata nella biblioteca scolastica, perché mi ci sono ritrovata nei versi e nelle sensazioni. Nella voglia di stare sola per scelta, nell’amare le cose da sola, anche se è difficile stare soli e fa sentire inadeguati o diversi, alla fine dà sollievo. Personalmente fin da piccola ho sempre preferito stare da sola, condividendo poco o nulla le mie passioni perché mi hanno sempre appassionato in modo diverso dagli altri.



Solo

Fin da bambino, io non sono stato uguale agli altri;
non ho mai guardato il mondo come gli altri; le
passioni da una fonte comune non ho tratto. Dalla
stessa sorgente non ho attinto il mio dolore; né ho
accordato il cuore alla gioia di chi mi stava
accanto. Ciò che io ho amato, l'ho amato da solo.
Allora - nei miei primi anni, nell'alba delle burrasche
di una vita - è sorto dai grandi abissi del bene e del
male questo mistero che ancora mi avvince:
sempre, dalla fontana o dal torrente, da quella
rossa rupe in cima a un monte, dal sole che girava
intorno a me nel suo bagliore dorato d'autunno, dal
lampo che scoccava in mezzo al cielo sfiorandomi
nel suo rapido volo, dalla tempesta e dal rombo del
tuono, e dalla nube che prendeva forma (mentre il
resto del Cielo era sereno): la sagoma di un
demone al mio sguardo.

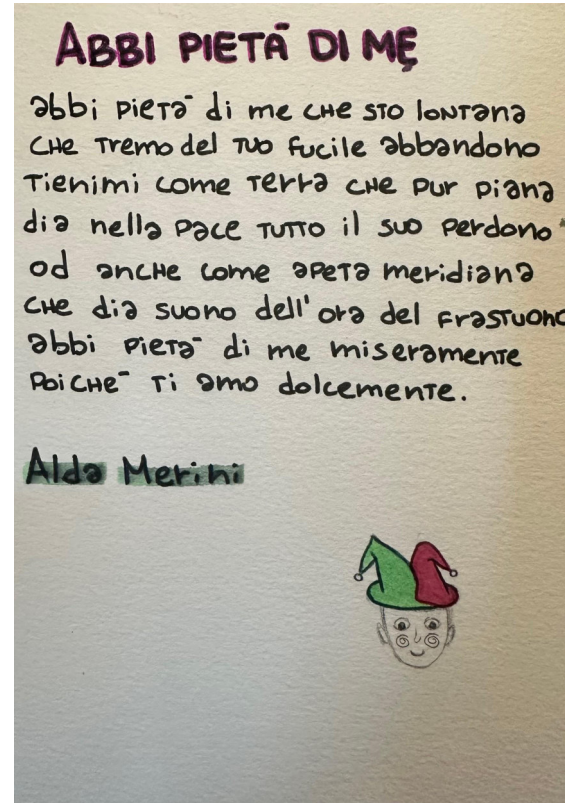
-Edgar Allan Poe

ABBI PIETÀ DI ME- Alda Merini

Ho scelto questa poesia nella biblioteca scolastica, questa poesia mi è subito piaciuta a primo impatto. Leggendola bene sono riuscita a collegare subito questa poesia a varie persone che fanno parte della mia vita e alla vita stessa, e a tutte le cose che mi aspettano nel futuro.

Giada

2e



Ho scelto questo libro totalmente a caso,
perché mi incuriosiva molto a primo impatto,
non avevo nemmeno letto di cosa parlava.
Una volta iniziato a sfogliarlo ho deciso di
scegliere questa poesia perché parla di sentire
la mancanza di qualcuno

L'oggi è caldo e calmo
una malinconia diffusa
in ogni spicchio
di vuoto.

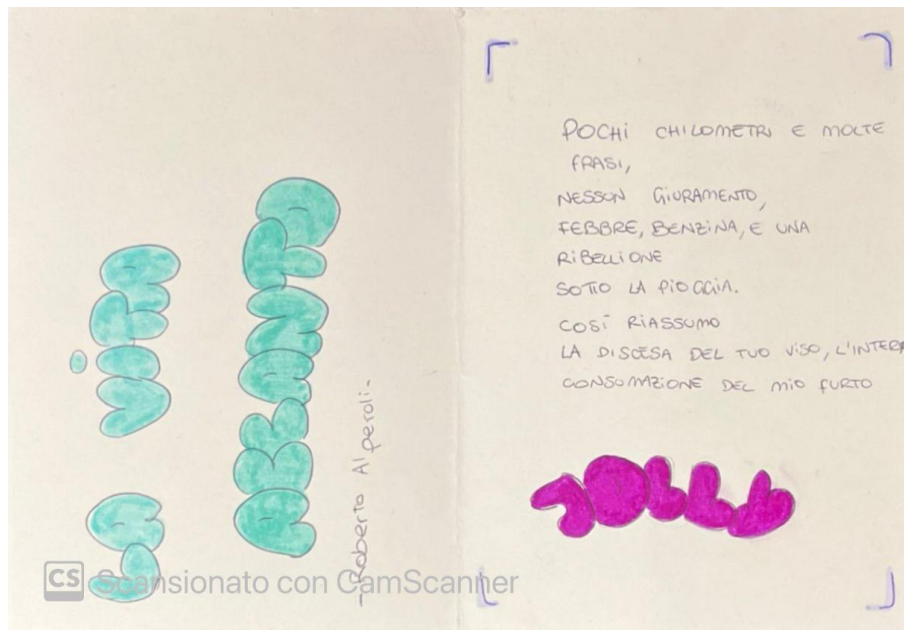
Mandii da casa
da quattro mesi
e non capisco
il verso del ritorno,
la direzione

La vertigine improvvisa
dell'inesistenza.

Tolly

Zoe Piacentini

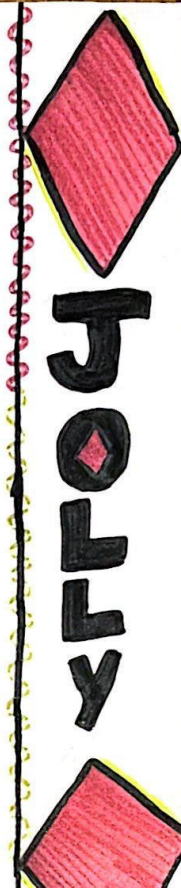
Roberto Aeperezi
Recordare



Ho scelto questo libro perché sfogliandolo in biblioteca le sue poesie erano molto belle e significative. Questa poesia mi ha colpito particolarmente perché con poche parole riesce a dare un significato molto profondo



Caterina

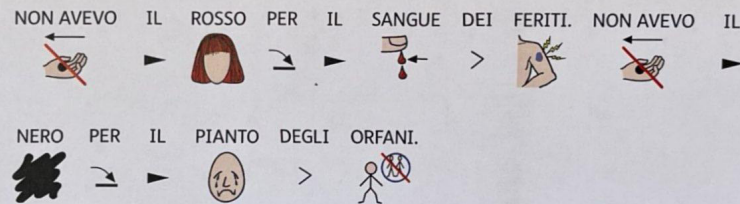


Ho scelto questo libro basandomi sul titolo, "Vuoto d'amore" di Alda Merini, che mi sembrava interessante, poi ho sfogliato un po' le pagine, leggendo alcune poesie, e ne ho trovate alcune nella quale mi immedesimavo, e mi piacevano i significati.

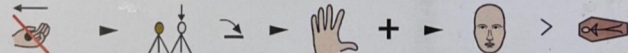
ALDA MERINI Vuoto d'amore

Non no quiete

Non no quiete, non no pianto leggero,
non no questa dischiusa meraviglia
che chiama fiore il fiore, non no tempo
di decifrare gli ardi messaggi
del mio tempo dannato, mi arridosso
al mio muro di futile speranza,
arridossando se mai tu mi perdoni



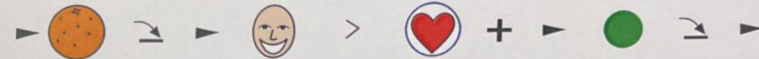
3
NON AVEVO IL BIANCO PER LE MANI E IL VOLTO DEI MORTI.



4
NON AVEVO IL GIALLO PER LA SABBIA ARDENTE, MA AVEVO



L'ARANCIO PER LA GIOIA DELLA VITA, E IL VERDE PER I



GERMOGLI E I NIDI,

